

L'Astrofilo Lariano

Anno XXIII - Numero 82

febbraio - giugno 2012

Buon compleanno Galbiga!



Cieli sereni



l'Astrofilo Lariano 82

GRUPPO ASTROFILI LARIANI

(NUOVA) Sede operativa c/o Centro Civico Angelo Borella
Via Liberazione, 5 - 22038 - Solzago di Tavenerio (CO)

Sede legale c/o Centro Civico Rosario Livatino
Via Risorgimento, 21 22038 Tavernerio (CO)

Tel: 328 09 76 491

email: info@astrofililariani.org

sito web: <http://www.astrofililariani.org>

social-<http://it-it.facebook.com/gal.gruppoastrofililariani>

Orari di apertura della Sede Sociale:

Venerdì ore 21.00 - 23.00

Consiglio Direttivo
per il biennio 2010 - 2012

Presidente Onorario: Anna Sacerdoti

Presidente: Luca Parravicini

Vice Presidente: Marco Papi

Tesoriere: Roberto Casartelli

Segretario: Luigi Viazzo

Consiglieri:
Michele Saviani
Walter Scarpone
Fabio Marchi

Quote sociali per l'anno 2012

Socio Sostenitore: da € 25,00

Associazioni: € 25,00

Socio Ordinario: € 15,00

Socio Junior (fino a 14 anni): € 5,00

**Il pagamento della quota sociale può essere effettuato direttamente
al segretario negli orari di apertura della sede**

l'Astrofilo Lariano

Anno XXIII - Numero 82 - febbraio - giugno 2012

IN COPERTINA

Tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana... c'erano le Guerre Stellari.

Il 14 luglio 2002, in Provincia di Como, alle pendici del Monte Galbiga, nella nostra galassia, nasceva invece una bella favola sotto la pioggia, peraltro. Veniva infatti inaugurato l'osservatorio sociale e negli anni le nubi sono rimaste, in alcune serate, ma in tante altre abbiamo visto un cielo davvero da favola... E tanti altri cieli magici ci attendono nei millenni a venire (alla redazione piacepensare in grande...). In attesa, buon compleanno osservatorio e *ad maiora* in vista della stagione 2012 con nuova e rinnovata strumentazione. In alto i cieli...

l'Astrofilo Lariano

Direttore

Luigi Viazzo

Vice Direttore

Marco Papi

Capo Redattore

Fabio Marchi

Editore

Gruppo Astrofilo Lariano

Redazione

e impaginazione grafica

Luigi Viazzo

SOMMARIO

Le maree: la Terra, la Luna e il Sole

R.Casartelli pagina 2

Cronache Spaziali: zerocinque

R.Inoh pagina 5

Musica e mitologia (parte I)

L.Viazzo pagina 14

Agenda

pagina 17

Hanno collaborato a questo numero: Roberto Casartelli, Robert Inoh, Luigi Viazzo

Parlano di noi e delle nostre iniziative:

● Quotidiani: La Provincia, Corriere della Sera, Il Giorno, Giornale di Lecco, Il Corriere di Como, La Stampa, L'Ordine.

● Settimanali: Ecoinformazioni, Giornale di Cantù, Giornale di Erba, Giornale di Olgiate, Giornale di Como Gratis, Como Settimanale della Diocesi, Como & Natura.

● Mensili: Nuovo Orione, Astronomia UAI, Coelum, Le Stelle, Natura e Civiltà, l'Astrofilo, Il Dieci.

● Trimestrali: Il Paese di Tavernerio.

● Semestrali: Cronache Lennesi.

● Televisioni: Rai 3, Espansione TV, Televallassina.

● Radio: Ciao Como.

"L'Astrofilo Lariano" è stampato in proprio dal G.A.L. e distribuito gratuitamente a soci e simpatizzanti. I soci che volessero pubblicare un proprio articolo possono farlo inviando lo scritto in formato testo ed eventuali immagini di accompagnamento all'indirizzo email: info@astrofililariani.org

LE MAREE: LA TERRA, LA LUNA E IL SOLE

DI ROBERTO CASARTELLI

Il Sole e la Luna ci sembrano in cielo più o meno della stessa grandezza (32'). Per un puro caso infatti il Sole è 400 volte più grande della Luna, che è quasi 400 volte più vicina alla Terra del Sole stesso.

Ben diverso è però il loro influsso sulla Terra.

Il Sole, con il suo calore e la sua luce, ha generato e conserva la vita, scandendone il tempo.

L'alternanza del giorno con la notte e le stagioni sono il suo metronomo.

La Luna ci dà solo luce, in forma disuguale da notte a notte. Nell'antichità era usata a mo' di calendario per il regolare procedere delle sue fasi. Non ha il calore con il quale mantenere la vita, ma è in grado di influire sulla stessa con le sue forze di attrazione gravitazionale.

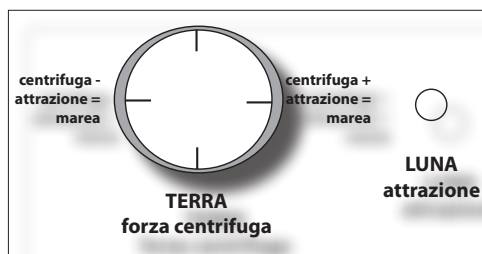
Queste forze agiscono nell'Universo sì in rapporto alla massa dei corpi celesti, e quindi il Sole ne possiede in quantità maggiore, ma in proporzione geometrica rispetto alla loro distanza. L'influsso mareale del Sole sulla Terra è pertanto inferiore a quello lunare.

L'attrazione della Luna si manife-

sta nel tentativo di avvicinare a se stessa la porzione della Terra che le è più vicina. Probabilmente milioni di anni fa ci riusciva perché la Terra "in embrione" era quasi totalmente fusa e quindi più malleabile e soggetta a continue modifiche della propria superficie. Ora però la crosta terrestre è sufficientemente robusta da resistere e sollevarsi solo di pochi centimetri al passaggio sul proprio zenit della Luna.

Molto più malleabile è l'acqua dei mari, specialmente degli oceani più profondi, la cui superficie si solleva di svariati metri, creando le cosiddette "maree oceaniche", ben conosciute dagli abitanti, e ora anche dai turisti che si trovano sulle coste delle isole tropicali.

L'attrazione lunare agisce in due modi sulla superficie dei mari: sommandosi alla forza centrifuga terrestre sull'emisfero esposto al satellite e diminuendola su quello nascosto.



Schema di "funzionamento"
delle maree terrestri



Abbazia di Mont Saint Michel,
in Bretagna, dove il fenomeno
delle maree dà spettacolo

hanno allora maree di portata più elevata nei momenti in cui il Sole e la Luna sono allineati con la Terra (sizigie) e più contenute quando i due astri sono a 90° tra di loro (quadratura).

Sempre e comunque presentandosi con un lieve ritardo rispetto ai movimenti in cielo delle due "calamite", a causa dell'inerzia con cui si propaga l'onda di marea che deve spostare enormi quantità d'acqua.

In ambedue i casi l'acqua tenderà a scostarsi dalla crosta terrestre, sollevandosi e generando così l'alta marea. Il livello dei mari tenderà invece a scendere nelle zone intermedie del globo, dando così origine alla bassa marea.

Di norma perciò durante l'arco giornaliero di 24 ore dovrebbero verificarsi due flussi ascendenti nel momento in cui la Luna raggiunge il meridiano e 12 ore dopo, intervallati da due discendenti nei periodi intermedi di 6 ore. In pratica però anche il Sole interagisce nel fenomeno, aumentando o diminuendo le fasi di massima e minima delle maree. Si

E non hanno le medesime caratteristiche nei diversi periodi dell'anno. In estate nell'emisfero boreale le maree diurne sono più alte che in inverno, per la maggiore altezza del Sole (e quindi del piano dell'Eclittica) al di sopra dell'Equatore. Conseguentemente quelle notturne sono meno alte che in inverno per la bassa latitudine notturna della Luna estiva, sempre sull'Eclittica. Quando i due astri saranno in congiunzione si otterranno le altezze massime in estate e le minime in inverno.

Non tutte le coste del globo hanno fenomeni di uguale importanza nei momenti di massima e di minima

delle maree. Dove i bacini marini sono più ristretti e meno profondi (il Mediterraneo rispetto all'Atlantico o l'Adriatico rispetto al Tirreno) il livello del mare potrà salire di meno per l'inferiore quantità d'acqua disponibile che viene movimentata e la minore differenza di altezza della Luna (e/o del Sole) su una costa rispetto all'altra.

Più per un navigatore che per un bagnante sulla spiaggia è necessario quindi conoscere l'ora di porto, il calendario cioè delle maree, perché mentre il secondo potrà facilmente ritrarsi al momento in cui l'alta marea monterà, il primo avrà grossi problemi per entrare in porto e attraccare con la bassa marea, quando i fondali sono poco profondi.

L'influenza del Sole può invece manifestarsi maggiormente nei piccoli bacini quando il calore, agendo sull'atmosfera, la gonfia provocando correnti di vento che possono contrastare o anche impedire il reflusso dell'acqua durante la bassa marea. Si avranno allora fenomeni di acqua alta.

Il continuo sollevarsi e abbassarsi di enormi quantità d'acqua, se da un lato favoriscono il ricambio e il rimescolamento delle acque marine, dall'altro costituiscono un fastidio per chi, in frequenza giornaliera, ha due volte il mare fuori di casa e altret-



La Luna, "metronomo" delle maree

tante volte lontano anche centinaia di metri. Con conseguente problema alla navigazione.

Il movimento mareale inoltre è, con le burrasche, la causa della corrosione delle coste.

La marea agisce anche su scala planetaria. Il ripetuto sollevarsi e abbassarsi degli oceani causa uno squilibrio anche nella rotazione terrestre, frenando il moto giornaliero del nostro pianeta. Dai tempi antichissimi, in milioni di anni, il giorno si è allungato. Attualmente aumenta di circa 2 millesimi di secondo al secolo (un minuto ogni 3 milioni d'anni).

L'attrazione che la Terra esercita sulla Luna, ben più piccola di essa, ha invece fatto sì che, lungo i milioni di anni della loro convivenza, il nostro pianeta sia riuscito a "fermare" il suo satellite.

La Luna infatti ci rivolge sempre la stessa "faccia".

ROBERTO CASARTELLI

CRONACHE SPAZIALI:

ZEROCINQUE

DI ROBERT INOH

L'Ing. Antlo Gubelnich, responsabile dell'Area 112, a Livello 5 di terraformazione, del pianeta EF-914 - New Down, era seduto al tavolo di Presidenza del Consiglio di Coordinazione. Quella sera era in discussione un provvedimento molto importante. Fuori dall'hangar di servizio la rigogliosa vegetazione aveva assunto uno splendido colore rosato per la luce della gemella rossa di Calpidius, il sole giallo che con i suoi parametri fisici aveva indotto la Commissione a giudicare fattibile e conveniente la terraformazione del nuovo pianeta. Solo per puro caso la nave di ricerca Downer si era imbattuta in questo piccolo mondo, al di sotto dei parametri dimensionali solitamente considerati per essere preso in esame per la colonizzazione, ma stranamente già a livello 2 di quella scala in cui erano classificati i pianeti in

corso di trasformazione per lo sviluppo umano.

La condizione della vegetazione attuale però più che rosea era tendente al nero profondo, e la seduta del Consiglio verteva appunto su questo problema. Nonostante tutte le piante di Livello 5, le più idonee alla modificazione migliorativa dell'atmosfera fossero in perfetta fase vegetativa, quelle di Livello 6, che avrebbero dovuto produrre i primi benefici per il mantenimento dei coloni immigrati, finora costretti dipendere interamente dalle provviste che regolarmente arrivavano dai vicini mondi terraformati, ave-



vano serie difficoltà ad attecchire. Le colpe erano addossate dai coloni ai tecnici agrari, che non avevano



saputo selezionare le migliori qualità delle sementi e delle piante messe a dimora; questi si rivalevano sui loro colleghi che, secondo loro, male avevano programmato i tipi di concimi adatti per quei particolari terreni. E, tutti insieme, ritenevano quale maggior causa dell'insuccesso latente il lavoro non proficuo dei coloni, scarsamente invogliati al raggiungimento dello scopo prefisso. Ma il peggio era che nessuno riusciva a capire perché questa debacle avvenisse solo nell'Area 112 e marginalmente nelle limitrofe.

Gubelnich diede inizio alla seduta,

passando senza remore direttamente al problema.

- Anche questo mese - esordì - abbiamo registrato un peggioramento generale delle piante mentre la situazione delle erbe è più stazionario e in qualche caso finalmente si è rilevato un leggero miglioramento. Nei miei rapporti ho comunque dovuto ancora segnalare un andamento inferiore allo standard prefissato e ritengo quindi possibile una verifica degli Ispettori. Sapete bene tutti a che cosa andiamo incontro. Io potrei anche perdere il mio posto ed essere trasferito in qualche altro

settore, ma voi tutti, in particolare i coloni, rischiate sulla vostra pelle. La sospensione del programma di terraformazione comporterebbe la perdita dei vostri crediti e quindi lo spreco del vostro lavoro fin qui eseguito.

- Dobbiamo perciò riprogrammare gli interventi e operare come è stato fatto per alcuni ortaggi nel mese scorso - aggiunse.

- Incrementare le ore di lavoro giornaliero diventa sempre più pesante
- obiettò un rappresentante dei coloni.

- Non possiamo fare altrimenti - continuò Gubelnich - Siamo strettamente sotto controllo anche perché ormai è già stato programmato il battesimo ufficiale del pianeta e sapete come siano suscettibili, riguardo ai rinvii, i

nostri Grandi Capi.

Poi rivolto al responsabile dei tecnici:

- Mettiamo tutti sotto la massima pressione possibile, anche i suoi tecnici potrebbero partorire un qualche nuovo procedimento che ci consenta di risolvere i problemi che ci affliggono.

La riunione continuò ancora un poco, finché tutti promisero il loro massimo impegno. Poi si accomiatarono, dandosi appuntamento per sette giorni dopo.

Smimishuk, agronomo responsabile della programmazione, raggiunse la sua abitazione. Il livello dell'atmosfera non era ancora perfetto da consentire una comoda vita all'aperto, anche se tutto il pianeta, con l'eccezione di poche aree riservate ad altri scopi, era interamente coperto

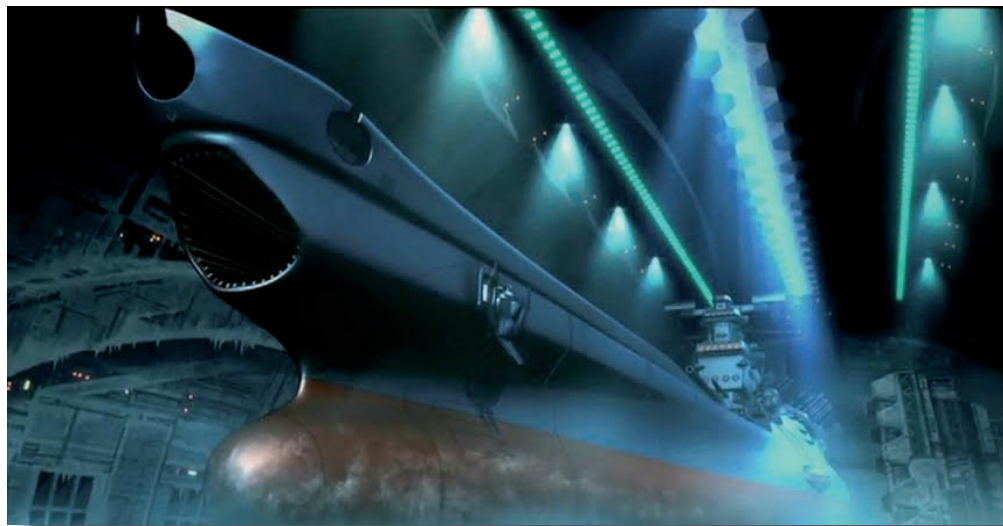


da foreste che accrescevano, si può dire giorno per giorno, la quantità vitale di ossigeno. Tutti gli abitanti del pianeta utilizzavano ancora, per il riposo, le particolari cupole pressurizzate che erano state installate all'inizio della terraformazione. Anche l'agronomo viveva in una di queste, ma la sua era stipata di

non hanno dato alcun tipo di problema?

si chiese per l'ennesima volta - mentre quelle successive hanno difficoltà? - Il terreno è pur sempre quello!

E allora richiese al computer i dati rilevati dai geologi, per confrontarli nuovamente con quelli che le norme standard stabilivano per la scelta di



attrezzature elettroniche di controllo e di studio, quelle che per prime avevano tenuto sotto stretta osservazione il pianeta agli inizi della colonizzazione. Lo spazio libero per le sue comodità era poco ma gli bastava, poiché passava con le sue macchine tutto il suo tempo, anche quello di riposo.

Come d'abitudine quindi, appena entrato, accese i suoi apparati e si mise all'opera.

- Perché le prime piante d'alto fusto

terraformazione. La composizione del terreno risultava compatibile, anzi era già originariamente a buon punto per la sperimentazione dei primi licheni anaerobici che avevano dato altrove ottimi risultati. Tanto è vero che subito *EF-914* era diventato molto appetito dai coloni che, sin dall'inizio, si erano prenotati per le successive fasi di evoluzione. Gli agronomi avevano successivamente fatto le opportune scelte di piante, sementi e concimi da utilizzare.



E anche queste decisioni sembravano essere state prese, secondo i computer, con la massima professionalità e correttezza. Non si riusciva a capire dove fosse l'errore, se di errore si trattava.

Smimishuk, conosciuto con il soprannome di "noce di cocco" per la sua caparbietà che rasentava a volte una testardaggine fastidiosa, per quella sera si dichiarò vinto e decise di coricarsi con l'intento di ripetere nuovamente tutti i controlli all'indomani a mente fredda e riposata.

Per non perdere tempo al risveglio lasciò accesi, come tante altre volte, alcuni apparati, i più vecchi, che avevano necessità maggiore di tempo per raggiungere il livello di funzionamento completo.

Ma la notte non portò grande giovamento al riposo dei suoi neuroni.

Anzi incominciarono ad agitarsi ancora di più, provocando sogni e incubi, popolati di strani personaggi non bene definiti e di situazioni paradossali che lo svegliarono più volte in condizione di allarme.

Al mattino le sue condizioni mentali erano sicuramente peggiori di quelle della sera quando aveva deciso di mettersi a letto. Tanto che immediatamente non si accorse di qualcosa di strano nei suoi apparecchi rimasti operativi e, quasi meccanicamente, accese tutti i computer. Solo allora intuì che le apparecchiature non funzionavano perché qualcosa le aveva mandate in tilt. Come sempre, per trovare il blocco che causava il malfunzionamento, applicò il suo metodo analitico: tolse energia a tutti i quadri elettrici e iniziò l'accensione di un apparecchio alla volta,

a partire dai più periferici. I primi, collegati alle sonde che monitoravano l'ambiente, non diedero alcun allarme: gli indici erano pressoché nella norma. Solo quando inserì in rete i computer contenenti



le memorie storiche del programma di terraformazione, si accorse che qualcosa non andava; alcuni apparati avevano problemi a interloquire con gli altri.

Si concesse una pausa per una colazione che gli potesse ricaricare le batterie personali, pur continuando nei suoi ragionamenti alla ricerca delle cause del guasto. Forse gli zuccheri assunti contribuirono a una sferzata di energia al suo cervello, tanto che l'idea gli balzò chiara davanti agli occhi:

- Perché non m'è venuta prima? si chiese. E, abbandonando velocemente la tavola, corse a controllare il sincronismo degli apparati, scoprendo che due elaboratori non avevano la data esatta. Sospettì subito di qualche caduta di energia verificatasi durante la notte, ma non trovò riscontro nella memoria del generatore.

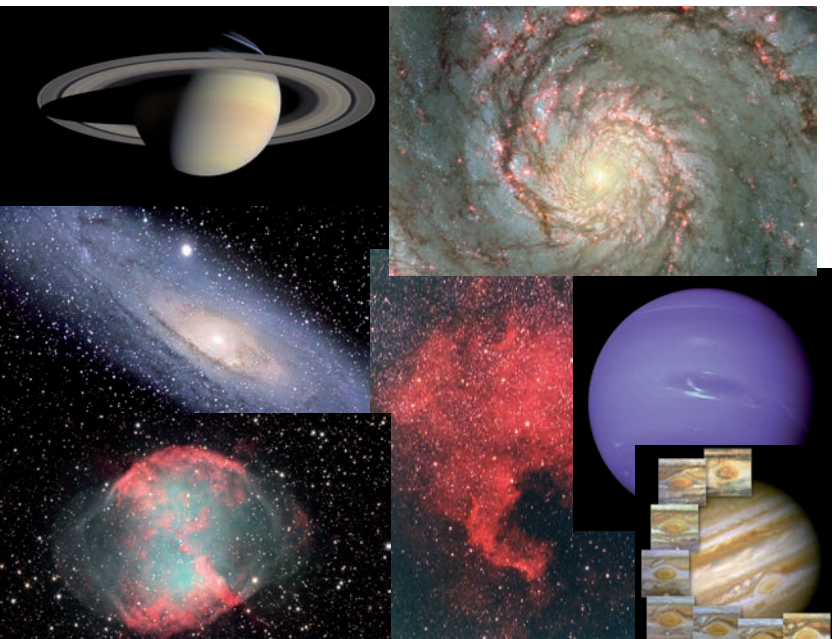
- Possibile che il disguido sia in essere da tempo, senza che mi sia accorto? - si domandò sottovoce - E che il riesame di tutti i dadi di ieri lo abbia messo in luce?

Controllò i dati storici e ne ebbe la conferma; a causa delle discordanze di datazione, molte memorie si erano mescolate in modo tale da renderle inutili e irrecuperabili. Bisognava ricaricarle, recuperando i dati, se non erano stati cancellati, dai computer del sistema centrale.

Ne diede immediata comunicazione all'ing. Gubelnich, che gli assicurò che avrebbe inviato qualche altro tecnico a dargli una mano.

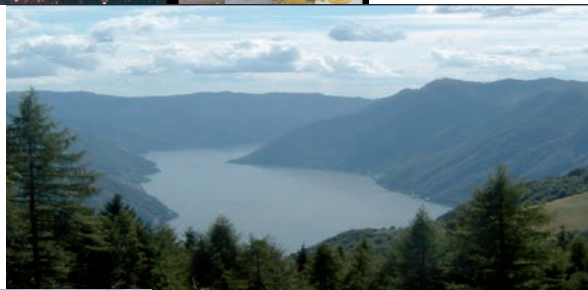
Poi, collegandosi in ultrafrequenza alla rete globale informativa, cominciò a scaricare i dati che riguardavano EF-914 e, quasi subito, qualcosa gli balzò all'occhio. I dati iniziali corrispondevano a quelli di

GALBIGA NIGHTS 2012



26 maggio
16 giugno
14 luglio
4 agosto
5 agosto
25 agosto
15 settembre
6 ottobre

B&B
*La finestra
sul Lago
Trekking
& Astronomia*



Via Blessagno, 35
22020 Pigra (Co)
tel. 347.9140124
elgafran@alice.it
www.lafinestrasulago.it



EF-116 in modo impressionante, troppo per essere relativi a due pianeti distinti. E quando il suo collega allertato giunse nel suo laboratorio ne ebbe la conferma; dopo un attento riesame congiunto giunsero alla certezza: si trattava dello stesso mondo.

Furono poi effettuati, insieme a tutti i tecnici di *EF-914*, le opportune ricerche e si scoprì che, più di un centinaio di anni prima, su *EF-116*, in corso di colonizzazione, si era verificata un'inopportuna perdita di alcuni enzimi da un laboratorio che, non riscontrata immediatamente, al contatto con la vegetazione, allora in corso di coltivazione intensiva, aveva generato un ibrido che, in poco tempo, aveva infestato in modo incontrollabile la zona del pianeta che corrispondeva più o meno all'Area 112. Un'ingente quantità di diserbanti era stata utilizzata per fer-

mare la propagazione dell'ibrido e sterilizzare la zona; poi, non potendosi fare altro, si decise di abbandonare *EF-116*.

Per qualche disguido non tutti i dati furono archiviati nelle memorie centrali della

rete globale e, diversi anni dopo, la Downer lo aveva riscoperto per caso. Il tecnico di bordo Befuqce, trovandolo molto adatto, non aveva provveduto a un confronto dettagliato con i dati in memoria. La natura nel frattempo era riuscita da sola a reagire e a renderlo molto appetibile. Solo l'Area 112 era rimasta ancora infetta degli agenti sterilizzanti, che agivano sulle coltivazioni di ortaggi e foraggi in corso in quel momento di nuova terraformazione di *EF-914*.

A giorni sarà presa una decisione in merito all'area infetta e alla prosecuzione del programma di colonizzazione. Di sicuro verrà eliminato dalle memorie *EF-116*.

Sbagliare una volta è sufficiente.

Da New Down, 13.06.3005
Robert Inoh
Cronache spaziali.

ROBERT INOH



impianti elettrici
impianti allarme
antenne tv-sat
condizionamento

22032 Albese con Cassano (Co)

Via Leopardi, n° 14

Tel./Fax: 031 427521

cell 339 5217584

info@elettrotecnicamarchi.it

P.IVA: 02355800133

C.F. MRCFBA74E18C933Y

MUSICA E MITOLOGIA

DI LUIGI VIAZZO

Questo articolo è comparso per la prima volta nella mostra "Harmonices Mundi Un omaggio a Johannes Kepler" a cura della Galleria "Il Salotto" di Como

La musica e le note musicali sono ben presenti in alcuni fra gli episodi più conosciuti della mitologia celeste dei greci e di altri popoli dell'antichità.

Va citata anzitutto la leggenda legata alla costellazione zodiacale del Capricorno (*vedi a piede pagina*).

I Greci chiamavano la creatura immortalata fra queste stelle Egocero, la "capra cornuta" e la identificavano col Dio Pan, protettore della campagna dalle corna e zampe di capra. Una divinità dai natali oscuri, che trascorreva la maggior parte del suo tempo sonnecchiando, dando la caccia alle donne e spaventando la gente col suo grido molto forte, da cui trasse origine la parola "panico". Uno dei suoi figli, nato dall'unione con Eufeme la nutrice delle Muse, fu Croto, creatura identificata con la costellazione del Sagittario, nella sua forma di satiro (creatura umana con

orecchie, coda e zoccoli da cavallo al posto dei piedi), anziché di centauro. Tra le vittime degli assalti di Pan al "gentil sesso", vi fu la ninfa Siringa che, per sfuggire alle sue attenzioni, si trasformò in un fascio di canne. Mentre Pan le abbracciava, iniziò a spirare un forte vento che fece produrre alle canne stesse un suono così melodioso che il dio ne fece, unendole con la cera, una siringa o flauto; nacque così il celebre "flauto di Pan". Fra le imprese di questo "Don Giovanni ante litteram" vi furono, però, anche due episodi meritori. Nel primo, prestò aiuto agli dei dell'Olimpo quando furono assaliti dai Titani, le sei creature gigantesche figlie del Dio Urano e Gea, la madre Terra, che tentarono di conquistare la montagna sacra. Pan, in quell'occasione, mise in fuga le gigantesche creature, soffiando dentro ad una conchiglia che emise un suono terrificante che li spaventò. Questo sembra essere il motivo per il quale venne raffigurato come cre-

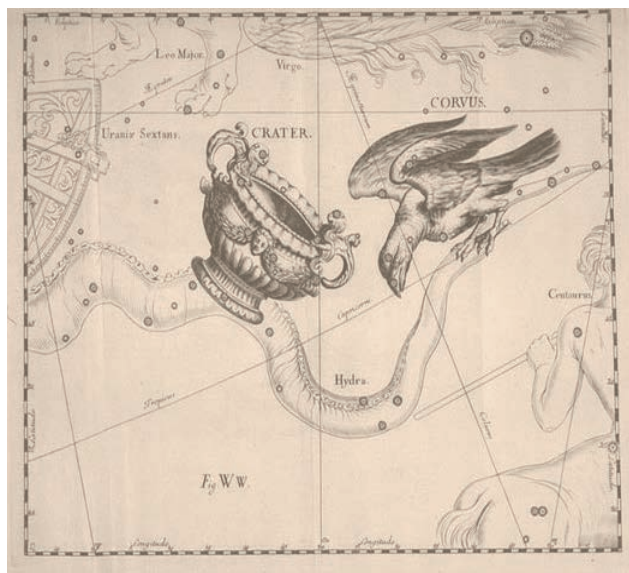


atura parzialmente marina, anche se altre fonti ricollegano questa trasformazione, al fatto che Pan lanciò contro i Titani dei crostacei. Nella sua seconda impresa, avvisò gli dei dell'arrivo del mostro Tefeo, mandato contro di loro sempre da Gea. Gli dei allora si trasformarono, su suggerimento dello stesso Pan, in animali, ingannando così il mostro. Pan, per parte sua, trasformò la parte posteriore del suo corpo in pesce e poté così tuffarsi nel fiume Nilo e fuggire. L'unica divinità che non fuggì di fronte al mostro e lo affrontò, fu Giove e Tefeo, durante la terribile lotta che ne seguì, lo ferì, strappandogli i nervi delle mani e delle gambe. Mercurio e Pan, allora, corsero in suo aiuto, riportandogli i tendini strappati, consentendo, così, al "padre degli dei" di riprendere la lotta. Zeus, poi, riuscì

ad aver ragione della terribile creatura, che atterrò con una delle sue terribili folgori e poi seppellì sotto l'Etna in Sicilia, i cui "sbuffi" segnalavano la residua attività di Tefeo. Per ringraziare Pan dell'aiuto prestato, Giove lo pose in cielo sotto la forma assunta per tuffarsi nel fiume più lungo del pianeta.

La seconda costellazione con assonanze musicali è il Corvo (vedi sotto). Il mito più conosciuto riguardante questo asterismo ha infatti come protagonista Apollo, il dio della luce, della profezia e della musica; questi decise di donare l'acqua purissima di una sorgente a Giove, il padre degli dei, e a tal scopo mandò alla fonte un corvo con una coppa, identificata nella vicina costellazione del Cratere. Durante il tragitto, però, il volatile vide un albero ricco di suc-

culenti fichi, che, tuttavia, non erano ancora maturi. Allora il Corvo attese per giorni che maturassero, e ciò costrinse Apollo a procurarsi da solo l'acqua della sorgente. Quando finalmente i fichi maturarono, il Corvo li divorò tutti, ma, contemporaneamente, si rese conto di dover giustificare in qualche modo il ritardo al suo divino mandante. Così decise di catturare



e serrare fra le zampe un serpente, rappresentato in cielo dalla vicina costellazione dell'Idra. Poi si recò da Apollo, e, mostrandogli il serpentello, affermò che quella creatura aveva difeso la sorgente, impedendogli di prendere l'acqua della fonte.

Il dio della luce (*vedi a lato*) che possedeva, tra l'altro, la facoltà di conoscere sempre la verità, non ebbe difficoltà a smascherare la bugia, senza contare che, mentre il volatile attendeva la maturazione dei fichi, si era recato personalmente alla fonte e non aveva trovato in quel luogo nessuna traccia del volatile e del serpente. Così il dio decise di punire il Corvo per non avergli obbedito, e lo condannò a rimanere per sempre in cielo perennemente assetato, mentre vicino a lui si trova il calice, che gli era stato affidato, leggermente inclinato come se stesse per versare l'acqua che mai potrà raggiungere. Apollo, poi, decise di porre in cielo anche il serpente d'acqua (oltre al Corvo e alla Coppa), per ricordare agli uomini quanto fosse pericoloso mentire.

Alcuni cantori greci fecero risalire il verso stridulo del corvo alla grande sete che aveva rinsecchito, nei secoli, la gola dell'uccello. Secondo un'altra leggenda greca, il Corvo era anche la creatura in cui si era tramutato il citato Apollo,



per sfuggire al sopracitato mostro Tefeo (o Tifone), il quale era così forte da provocare terremoti ed eruzioni vulcaniche.

Un altro mito, riferito dal poeta latino Ovidio nelle *Metamorfosi*, narra che il Corvo un tempo aveva penne e piume candide come una colomba, fino al giorno in cui si dovette sobbarcare un compito ingrato: riferire al dio della musica che l'amata Coronide lo aveva tradito. Apollo, allora, si infuriò a tal punto che la sua vendetta si riversò sul povero Corvo, che fu tramutato da bianco in nero pece.

(Continua)

Agenda: le iniziative degli scorsi mesi...

Segnaliamo le iniziative di cui non abbiamo potuto dare preventivo avviso sullo precedente numero de "L'Astrofilo Lariano".

Novembre 2011: partecipazione, con allestimento di relativo stand, alla Fiera dell'Astronomia "Astrofest", presso Lario Fiere di Erba, a cura di Luca e Osvaldo Parravicini, Giuseppe Evolvi, Marco Papi, Michele Saviani, Rosanna Conti, Marco Gorza, Roberto Casartelli, Luigi Viazzo.

e quelle dei prossimi...

Venerdì 9 marzo

CONSIGLIO DIRETTIVO

Inizio ore 21,00

Venerdì 16 marzo

CONFERENZA DAL TITOLO: "VIAGGIO AL CERN DI GINEVRA"

Reportage, a cura del socio Marco Gorza, della visita al Cern, dove si cerca di studiare quel che è successo subito dopo il Big Bang e come è fatta la materia.

Inizio ore 21,00, c/o Centro Civico Angelo Borrella di Solzago.

Venerdì 30 marzo

LUNA & PLANETARIO

Osservazione della Luna, all'esterno del cento Civico Borella, accompagnata da una proiezione del planetario dal titolo: "la Luna e le sue fasi". In caso di maltempo si terrà la sola proiezione.

Inizio ore 21,00, c/o Centro Civico Angelo Borrella di Solzago.

Venerdì 6 aprile

CHIUSURA DELLA SEDE PER LE FESTIVITÀ PASQUALI

Sabato 14 aprile

ASSEMBLEA SOCIALE

Viene indetta presso la sede di Solzago, in prima convocazione, alle ore 16.30 e in seconda convocazione alle ore 17.00 con il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione attività svolte nel 2011
- 2) Approvazione del bilancio consuntivo 2011
- 3) Consegna tessere Oro e Argento
- 4) Elezione consiglio direttivo per il biennio 2012/2014
- 5) Varie ed eventuali

Al termine dell'Assemblea si terrà la tradizionale cena sociale.

Chi fosse interessato a partecipare alla cena è pregato di prenotarsi entro il giorno **6/04/2012**.

Venerdì 20 aprile

CONSIGLIO DIRETTIVO

Inizio ore 21,00

Venerdì 4 maggio

CONFERENZA DAL TITOLO: "OSSERVATORIO GALBIGA STAGIONE 2012"

Conferenza, a cura dei consiglieri Luca Parravicini e Marco Papi, sugli oggetti che andremo a osservare nelle serate della stagione 2012, con una panoramica della strumentazione nuova e rinnovata installata all'interno della struttura.

Inizio ore 21,00, c/o Centro Civico Angelo Borrella di Solzago.

Venerdì 18 maggio

SATURNO & PLANETARIO

Osservazione di Marte e Saturno, all'esterno del centro Civico Borella, accompagnata da una proiezione del planetario dal titolo: "I cieli di primavera ed estate". In caso di maltempo si terrà la sola proiezione. Inizio ore 21,00, c/o Centro Civico Angelo Borrella di Solzago.

Sabato 26 maggio

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Prima serata della stagione 2012 dedicata a Marte e Saturno. Nella prima parte dell'osservazione spazio per una veloce panoramica sulla Luna in prossimità del Primo Quarto e su Venere. Inizio osservazione ore 21,00.

In attesa di meglio definire gli appuntamenti del periodo giugno-ottobre, anticipiamo il calendario delle restanti serate all'osservatorio Monte Galbiga per la stagione 2012.

Sabato 16 giugno

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Seconda serata della stagione 2012 dedicata al profondo cielo. Nella prima parte della notte, spazio per un veloce sguardo a Marte e Saturno. Inizio osservazione ore 21,00.

Sabato 14/07/2012

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Terza serata della stagione 2012 dedicata alla grande "Festa di compleanno dell'Osservatorio", inaugurato il 14 luglio 2002: ritrovo alle 17:00 alla presenza delle autorità per discorsi e rinfresco.

A seguire osservazione dedicata al profondo cielo e alla caccia di Urano e Nettuno. Nella prima parte della notte un veloce sguardo a Marte e Saturno.

Inizio osservazione ore 21,00.

Sabato 4 agosto

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Quarta serata della stagione 2012 dedicata all'osservazione della Luna e all'apprendimento della geografia selenica, per imparare il nome di crateri, mari e oceani del nostro satellite naturale. Nella prima parte della serata spazio per un veloce sguardo a Marte e Saturno. Inizio osservazione ore 21,00.

Domenica 5 agosto

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Apertura straordinaria dalle ore 10 alle 13, in occasione della tradizionale festa agli Alpini, sezione Lenno. Sarà possibile osservare il Sole e visitare la struttura.

Sabato 25 agosto

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Quinta serata della stagione 2012 dedicata all'osservazione della Luna al Primo Quarto Marte e Saturno. A seguire "caccia grossa" all'ex pianeta Plutone e alle meraviglie del cielo autunnale. Inizio osservazione ore 21,00.

Sabato 15 settembre

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Sesta serata della stagione 2012 dedicata all'osservazione delle meraviglie del cielo autunnale, di Giove (con i suoi satelliti e la splendida macchia rossa) e degli asteroidi più luminosi. Inizio osservazione ore 21,00.

Sabato 6 ottobre

(APERTURA DELL'OSSERVATORIO "MONTE GALBIGA")

Settima (e ultima) serata della stagione 2012 dedicata all'osservazione delle meraviglie del cielo autunnale, di Giove e, nella seconda parte della nottata, alla Luna calante, con le ombre e i giochi di luce della fase durante al quale è meno osservata e conosciuta.

Inizio osservazione ore 21,00.

